

AGOSTO 2021  
PRODUZIONE INDUSTRIALE +5%, MA MATERIE PRIME A PREZZI RECORD.  
CONFIMI MECCANICA: “A RISCHIO LE PMI”.

confimi impresa  
meccanica

ADACI  
Associazione Italiana Acquisti  
e Supply Management

“La produzione industriale ha raggiunto un nuovo picco storico registrando a giugno il +4,7% e non accadeva dal 2019. Un segnale importante e non solo di ripartenza dopo il lungo stop dello scorso anno, ma di recupero degli ordini persi a causa della pandemia. Questa ripresa è sinonimo di fervente ottimismo dei consumatori” – così **Flavio Lorenzin presidente di Confimi Meccanica** nel commentare i dati del primo semestre 2021.

Ma c'è di più. “Eppure – spiega **Lorenzin** - la ripresa economica, avvenuta in maniera repentina e in simultanea nelle principali economie mondiali ha portato con sé non poche difficoltà: un **incremento dei costi di materie prime e semilavorati** nonché la loro difficile reperibilità e grandi **rincari nel settore delle spedizioni**”.

“Ad essere maggiormente colpita quindi è senza dubbio la manifattura, e il settore della meccanica in primis”.

A confermare la sensazione di chi vive l'impresa ogni giorno, provando a dare una spiegazione al fenomeno, è **ADACI l'Associazione Italiana Acquisti e Supply Management**, che per Confimi Meccanica ha realizzato il focus “Criticità riguardanti la disponibilità di materie prime e componentistica per la manifattura italiana”.

Scendendo nel dettaglio della forbice temporale analizzata, dicembre 2020 – giugno 2021, il rapporto evidenzia alcuni numeri: l'indice totale delle commodities su scala europea segna un +27%, se invece il discorso viene ristretto a quelle industriali si parla di un +21%.

A farla da padrone, tra i metalli non ferrosi, **alluminio (+24%) e rame (+21%)**. Cresciuti a dismisura il **coils laminato a caldo** che spazia **da un +54% (Ue) a un +94% (Usa)**, le **materie plastiche che oscillano da un +30% a un +140%** e i **prodotti chimici i cui costi sono aumentati fino al 100%**.

Situazione complessa, e che attraversa indistintamente ogni settore produttivo, quella degli **imballaggi**: in 6 mesi, infatti, il prezzo inizialmente cresciuto del 50% ha superato di più del doppio il prezzo iniziale registrando **una crescita del 120%**.

Nel risiko degli scambi commerciali – tra paesi che hanno adottato misure di protezionismo introducendo dazi sulle merci in entrata e/o in uscita (Russia, Cina, Usa per fare un esempio) e nel nuovo assetto geopolitico che si è disegnato in tempi pandemici – non è rimasto illeso il **costo dei trasporti**: cresciuto anche fino al **40% in più quello su gomma, quadruplicato (+400%) il trasporto marittimo**.

“Potrebbe sembrare solo una questione di costi” *tiene a precisare Confimi Meccanica* “ma non è affatto così: in un momento in cui le imprese sono piene di ordinativi non disporre della materia prima vuol dire fermare gli impianti e i lavoratori”.

**L’analisi di ADACI** – orientata non solo a evidenziare come siano lievitati i prezzi, ma a trovare una spiegazione del quadro economico attuale e, perché no, a ipotizzare l’andamento del fenomeno nei prossimi mesi – mette innanzitutto bene in luce **il fattore Cina**.

La Cina, infatti, si evince nel rapporto, è di fatto il primo Stato ad essere uscito dalla crisi essendo di fatto ripartita con 4 mesi di anticipo. Riveste ormai da oltre un ventennio il ruolo di “Fabbrica del mondo” con grande consapevolezza delle altre potenze economiche, e vivendo di processi decisionale più snelli ha avuto la possibilità di fare scorte prima che i prezzi iniziassero a salire. Inoltre, sottolinea ADACI nel rapporto, tutti gli altri Paesi sono ripartiti con i magazzini vuoti in virtù delle strategie “lean” e con un approccio “just in time” tipico delle imprese – soprattutto europee che per essere più efficienti si sono abituate a non accumulare scorte, trovandosi in questa occasione più molto vulnerabili.

**Fabrizio Santini, Presidente Nazionale ADACI** “nel promuovere lo scambio di esperienze tra i soci, la nostra Associazione raccoglie dati e trend da manager che operano in Aziende nazionali, Gruppi industriali internazionali di ogni dimensione e avvalendosi di collaborazioni con Studi di Ricerca e Analisi Economica ne sintetizza i valori al fine di produrre un’informazione che sia fruibile per i soci ADACI.

Questo documento oltre a fotografare la situazione riguardante diversi settori merceologici, vuole essere di stimolo a riflessioni in ambito strategico e sollecitare le Imprese e le Istituzioni ad osservare quanto sta succedendo da fine 2020 a tutto il primo semestre 2021, non solamente come fenomeno ciclico e/o conseguenza della pandemia, ma a valutarlo come **forte segnale d’allarme per la vulnerabilità della nostra struttura economica-produttiva** e, in particolare, per le PMI che caratterizzano e sorreggono il tessuto industriale nazionale”.

# VARIAZIONI MERCEOLOGIE

## Confimi Meccanica

confimi **impresa**  
meccanica

Variazione Dicembre 2020 - Giugno 2021



**+27%**



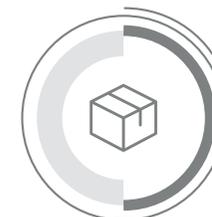
**+21%**



**+54%**



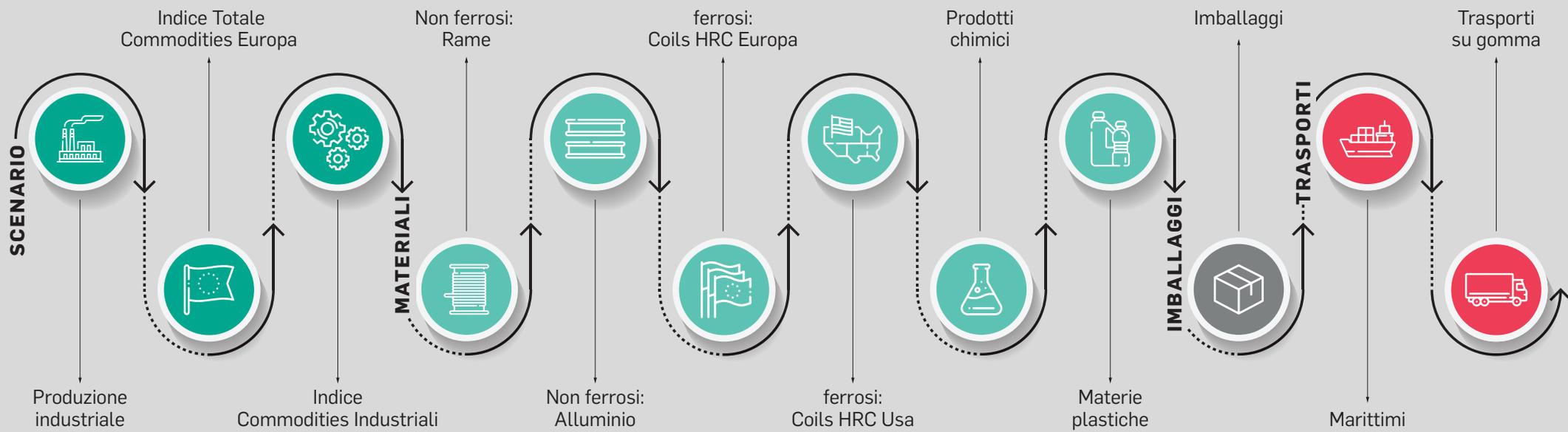
Da **+25%** a **+100%**



Da **+50%** a **+120%**



Da **+20%** a **+40%**



**+6,2%**



**+21%**



**+24%**



**+94%**



Da **+30%** a **+140%**



Da **+200%** a **+400%**

